



lavoro avendo come orizzonte non solo quello della città, ma di tutte le persone che possono dividerne gli interessi.

E dallo scambio di culture e di esperienze, dall'apertura che caratterizza le migliori città, riaffermare quella **cultura di pace, che**, come scrive un partecipante ai laboratori, **sarà la sola arma che questo luogo dovrà in futuro custodire** per difenderci dai nostri nemici di oggi: l'indifferenza, la distruzione della natura, l'odio.

Perché questo si realizzi, come in una città, **la gestione della Polveriera non potrà essere affidata ad un solo soggetto, che sia pubblico o privato, e non si dovrà prevederne una sola funzione e destinazione dominante.**

### **3: LA PORTA DEL PARCO**

I cittadini del laboratorio hanno riconosciuto e confermato l'immagine, già espressa nella fase di documentazione del sito, della Polveriera come porta del Parco delle Colline e ne hanno specificato i significati, affermando che da questi significati si potranno e si dovranno trarre le conseguenze per la fisionomia presente e futura dell'area.

Sul piano simbolico, la Polveriera come porta dovrà essere **filtro di regolazione e controllo degli accessi**, ma dovrà essere anche una **porta aperta**, un invito a entrare, ad andare oltre la soglia, a conoscere le bellezze del Parco delle Colline, restando sempre un luogo inclusivo anche per soggetti "deboli", svantaggiati, emarginati.

Sul piano concreto l'area della Polveriera è porta del parco perché può **mediare gradualmente il passaggio da una zona più antropizzata e più strutturata, in cui si possono ancora vivere condizioni più vicine a quelle urbane, ad una zona del parco più alpestre e naturaliforme.**

### **4: GESTIONE PARTECIPATA**

Se la Polveriera dovrà essere un luogo di espressione e di incontro fra forze vive della società, come sono le associazioni, i gruppi, gli enti che potranno animarla, **il suo destino non potrà che essere definito da un organismo con potere deliberante e di gestione, in cui i gruppi, le associazioni, i cittadini stessi possano essere parte attiva.**

L'**organismo di gestione dovrebbe essere efficiente ed efficace**, cioè in grado di operare e decidere con tempi congrui, con poteri effettivi e riconosciuti, in modo trasparente e sottoposto al controllo democratico.

Tutti i partecipanti al laboratorio si sono mostrati concordi nel ritenere **prioritaria in senso assoluto la necessità di stabilire quale organismo e con quali poteri si possa in tempi rapidi avviare il processo di formazione delle decisioni** inerenti la Polveriera e si sono dichiarati concordi nel ritenere indispensabile che ciò avvenga ancora in modo partecipato e condiviso. Un modello, presentato come possibile organismo di gestione, è la "**fondazione di partecipazione**" (già presente e sperimentata in ambito medico – sociale, ma che si richiama alle grandi fabbriche comunitarie del passato, come le cattedrali medievali) che risponderebbe ai requisiti sopra descritti.

L'organismo in questione sarebbe pertanto una fondazione in cui alle quote detenute dall'ente pubblico si aggiungono le quote detenute dai portatori di interesse o dagli stessi cittadini che quindi risultano pienamente partecipi delle decisioni assunte.

### **5: IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA POLVERIERA**

In base alle risultanze di questa fase di progettazione partecipata si può prefigurare un percorso che conduca in tempi controllabili all'assunzione delle decisioni e alla messa in atto delle azioni per il recupero e la valorizzazione della Polveriera:

- Definizione e costituzione dell'organismo proponente e di gestione
- Avvio di interventi urgenti di manutenzione e salvaguardia
- Definizione dell'organismo di controllo e garanzia
- Avvio del procedimento di pianificazione
- Valutazione ambientale strategica
- Coinvolgimento allargato della cittadinanza
- Progettazione definitiva/esecutiva di strutture e infrastrutture
- Programmazione delle attività

### **6: SPUNTI DI PROGETTO**

Il laboratorio ha posto come requisito prioritario la definizione degli strumenti di programmazione e di gestione, prima di giungere ad un progetto particolareggiato di riuso dell'area e ad una programmazione delle attività.

Tuttavia, la fucina di idee ha prodotto spunti, suggestioni, che probabilmente possono essere compatibili con le sfide sopra definite e che dovranno, per prime essere valutate per una loro eventuale introduzione nell'ambito della Polveriera.

Le indicazioni offerte dalle Associazioni e dai cittadini riuniti in laboratorio rendono un'immagine, un disegno della Polveriera, dalla fisionomia ben riconoscibile, di luogo di attività innovative, sperimentali ed educative per associazioni senza scopo di lucro, di tipo scientifico, culturale/artistico, ricreativo/naturalistico. Rientrano in questo campo proposte che vanno da centri di ospitalità per escursionisti e persone impegnate nelle attività proposte, a centri di ricerca, elaborazione e documentazione di tipo naturalistico, scientifico, artistico, a campi e attendamenti per attività escursionistiche di gruppo, strutture e percorsi per attività a cavallo, per le coltivazioni e il consumo di prodotti del bosco tradizionali locali, scuole per l'infanzia e campi estivi, percorsi e punti di sosta e ristoro nella natura. Tutte le proposte sono documentate e raccolte nel dossier conclusivo.

*I coordinatori del gruppo di progetto: Cristina Imbrò e Stefano Staro*